Informazione economica

Giovedì 19 Settembre 2024

I numeri e le analisi di Io sono Cultura 2024, il rapporto annuale di Symbola, Unioncamere, Centro Studi Tagliacarne e Deloitte

Nel 2023 crescono valore aggiunto e occupazione nel sistema produttivo culturale e creativo, rispettivamente 104,3 mld di euro e 1,5 mln di addetti

Cultura e bellezza in Italia sono tratti identitari radicati nella società e nell'economia. Da qui il titolo del rapporto Io sono cultura, e grazie alla loro forte relazione con la manifattura hanno dato vita ad una delle più forti identità produttive del mondo, il made in Italy. Oggi le industrie culturali e creative sono tra i settori più strategici per facilitare la ripresa economica e sociale italiana. Non solo perché i numeri dell'ultimo decennio dimostrano che parliamo di una fonte significativa di posti di lavoro e ricchezza ma anche perché sono un motore di innovazione per l'intera economia e agiscono come un attivatore della crescita di altri settori, dal turismo alla manifattura creative-driven ossia quella manifattura che ha saputo incorporare professionisti e competenze culturali e creative nei processi produttivi spesso orientati alla sostenibilità, traducendo la bellezza in oggetti e portando il made in Italy nel mondo. Bellezza e cultura, quindi, sono parte del DNA italiano e sono alla base delle ricette made in Italy per la fuoriuscita dalle crisi. Io sono cultura annualmente quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale. I numeri dimostrano che la cultura è uno dei motori della nostra economia; lo studio propone numeri e storie ed è realizzato grazie al contributo di molte personalità di punta nei diversi settori.

La cultura per l'Italia è anche un formidabile attivatore di economia. Una filiera, in cui operano

soggetti privati, pubblici e del terzo settore che, nel 2023, cresce sia dal punto di vista del valore aggiunto (104,3 miliardi di euro, in aumento del +5,5% rispetto all'anno precedente e del +12,7% rispetto al 2019) che da quello dell'occupazione (1.550.068 lavoratori con una variazione del +3,2% rispetto al 2022, a fronte di un +1,8% registrato a livello nazionale).

Una filiera complessa e composita in cui si trovano ad operare quasi 284 mila imprese (in crescita del +3,1% rispetto al 2022) e più di 33 mila organizzazioni non-profit che si occupano di cultura e creatività (il 9,3% del totale delle organizzazioni attive nel settore non-profit), le quali impiegano più di 22 mila e settecento tra dipendenti, interinali ed esterni (il 2,4% del totale delle risorse umane retribuite operanti nell'intero universo del non-profit).

Ma il "peso" della cultura e della creatività nel nostro Paese è molto maggiore rispetto al valore aggiunto che deriva dalle sole attività che ne fanno parte. Cultura e creatività, in maniera diretta o indiretta, generano complessivamente un valore aggiunto per circa 296,9 miliardi di euro.

Il rapporto, arrivato alla quattordicesima edizione, è realizzato da **Fondazione Symbola**, **Unioncamere**, **Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne**, Deloitte con la collaborazione dell'**Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, Fondazione Fitzcarraldo, Fornasetti** e con il patrocinio del **ministero della Cultura**. È stato presentato oggi da **Ermete Realacci**, presidente della Fondazione Symbola; **Andrea Prete**, presidente di Unioncamere; **Alessandro Rinaldi**, vice-direttore Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne; **Valeria Brambilla**, Socio ed Amministratore Delegato di Deloitte &Touche, **Beniamino Quintieri**, presidente Istituto per il Credito Sportivo e Culturale.

Allegati

Comunicato stampa

Ultima modifica

Giovedì 19 Settembre 2024

Condividi

Reti Sociali

Condividi questa pagina

Quanto ti è stata utile questa pagina?

4

Media 4 (1 vote)

Aliquota